

Pasquale Bua

**BATTESIMO
E CONFERMAZIONE**

Queriniana

Presentazione

Quando apparvero, presso l'editrice Queriniana di Brescia, i primi volumi del *Nuovo corso di teologia sistematica*, non ero che un giovane studente di teologia presso il seminario regionale di Anagni. Nella stagione della mia formazione teologica ho così potuto avere tra le mani, freschi di stampa, i trattati di Dario Vitali sull'esistenza cristiana (2001), di Severino Dianich e Serena Noceti sulla chiesa (2002), di Maurizio Aliotta sul matrimonio (2002), di Erio Castellucci sul ministero ordinato (2002), di Giovanni Ancona sull'escatologia cristiana (2003), di Franco Giulio Brambilla sull'antropologia teologica (2005).

Inaspettatamente, a distanza di una dozzina d'anni, proprio a me è toccato aggiungere a una collana tanto prestigiosa – cui hanno collaborato alcuni dei più significativi rappresentanti dell'attuale riflessione teologica in Italia (oltre a quelli appena citati, Maurizio Gronchi, Massimo Epis, Alberto Cozzi e Angelo Maffeis) – il trattato sui sacramenti del battesimo e della confermazione, e ciò grazie alla fiducia riservatami dai professori Giacomo Canobbio e Angelo Maffeis.

Tre considerazioni preliminari si impongono. In primo luogo, l'opera è destinata principalmente – benché non esclusivamente – agli studenti del corso istituzionale di teologia, che per la prima volta approcciano in modo sistematico la dottrina cattolica sul battesimo e la confermazione. Tenendo conto di ciò, attraverso un'esposizione il più possibile chiara e progressiva, il trattato si propone di accompagnare come 'per mano' il lettore più inesperto, anche a costo di qualche ripetizione che potrà invece apparire pedante al lettore più smaliziato.

In secondo luogo, il rinnovamento contemporaneo della teologia liturgica e sacramentaria reclama il superamento di una trattazione asfittica, dimentica che i sacramenti non esistono se non in quanto celebrati.

Ciò si riflette nella costante attenzione riservata ai riti e alla loro evoluzione storica, attenzione che diviene particolarmente evidente nella sezione sistematica, la quale – traendo ispirazione dal ‘metodo’ dei Padri della chiesa – predilige un’impostazione ‘mistagogica’, ma senza con ciò rinunciare al rigore dell’argomentazione teologica.

In terzo luogo, si impone l’esigenza di superare un approccio individualizzante, incapace di tematizzare il nesso intrinseco tra i diversi sacramenti, compresi come peculiari articolazioni dell’unico ministero della grazia affidato alla chiesa, «sacramento universale di salvezza» (LG 48). Nel caso specifico dei primi due sacramenti, ciò esige di collocarli nel quadro più ampio dell’iniziazione cristiana, che ha il suo culmine naturale nella partecipazione alla mensa eucaristica. Ne consegue che la trattazione, inquadrata tra una riflessione introduttiva sul concetto di iniziazione cristiana ed una conclusiva sul battesimo e la confermazione come sacramenti di ‘iniziazione all’eucaristia’, è ‘strutturalmente incompiuta’, configurandosi come il primo pannello di un dittico che comprende anche il trattato sul terzo sacramento, centro sorgivo dell’organismo sacramentale.

Per facilitare la lettura del testo, può rivelarsi utile dare spiegazione di tre opzioni metodologiche, adottate peraltro anche in altri volumi della collana: 1) si distinguono sezioni stampate in corpo più grande e sezioni stampate in corpo più piccolo, con lo scopo di segnalare quegli approfondimenti che eventualmente si possono anche saltare ad una prima lettura senza compromettere la comprensione generale; 2) ciascun capitolo si chiude con un breve elenco di temi di studio, con cui si intende favorire l’assimilazione degli argomenti trattati nelle pagine precedenti, e con una proposta di approfondimento, finalizzata invece a completare la trattazione con aspetti in parte nuovi rispetto a quelli svolti; 3) il testo è concluso da una bibliografia ragionata, in cui si elencano nell’ordine a) manuali e altri contributi che affrontano sistematicamente la teologia dell’iniziazione cristiana, b) pubblicazioni che approfondiscono la lezione biblica, c) opere che si concentrano sull’evoluzione storica e d) altri saggi che esaminano questioni specifiche comunque attinenti alla teologia del battesimo e della confermazione.

Come si sa, non può esistere teologia senza fede, né senza preghiera, né senza esperienza cristiana. Il presente trattato non rappresenta una eccezione. Non ho alcun dubbio che quest’opera sarebbe risultata infinitamente più povera se non si fosse potuta giovare delle sollecitazioni che quotidianamente provengono dal servizio pastorale. Desidero, per

questo, ringraziare in special modo la comunità diocesana e la comunità parrocchiale in cui per grazia di Dio esercito il ministero presbiterale: scuole di fede, case di preghiera, palestre di vita cristiana. Particolare gratitudine esprimo infine a mia sorella, Aurora Bua Cicarè, che con pazienza mi ha aiutato nella delicata opera di emendamento delle bozze.